

SANT'ANNIBALE MARIA DI FRANCIA

Sussidio per un
Triduo di preghiera

Testo elaborato in collaborazione tra Rogazionisti e Figlie del Divino Zelo

PREMESSA E INDICAZIONI

Il *Sussidio per un triduo di preghiera* in preparazione alla celebrazione della solennità di sant'Annibale Maria Di Francia, è uno strumento semplice per la preghiera comunitaria e per la riflessione personale. Si ispira alla liturgia, cuore e norma della preghiera cristiana, e con essa si integra.

Il *Sussidio* è essenziale nei contenuti e nella forma, in modo tale che possa essere utile per tutti i contesti culturali, senza la pretesa di voler sostituire espressioni locali più inculturate e ispirate a maggiore creatività.

Nella sua articolazione, il *Sussidio* tiene presente la preghiera liturgica ordinaria delle comunità religiose, la celebrazione dell'Eucaristia con il popolo di Dio, la pietà popolare, la preghiera personale e l'esperienza della *lectio divina*.

PER COMUNITÀ RELIGIOSE

Nella liturgia delle Ore (preferibilmente nei Vespri): quando la liturgia lo consente, si sostituisce l'inno del giorno con quello di sant'Annibale Maria. Dopo la lettura breve del giorno, si legge una delle letture proposte dal *sussidio*, introdotta dal versetto proprio di ogni giorno e seguita da una breve omelia o pausa di silenzio. Alle intercessioni del giorno si aggiungono le due suggerite dal *sussidio* (e altre spontaneamente). Si conclude con l'orazione proposta.

Fuori dalla liturgia delle Ore: quando la liturgia non consente gli opportuni adattamenti (solennità, feste, memorie obbligatorie), terminata l'Ora liturgica, si prolunga la preghiera per il tempo necessario leggendo una delle letture proposte dal *sussidio*, introdotta dal versetto proprio di ogni giorno e seguita da una breve omelia o pausa di silenzio. Si può eseguire un canto adatto, ispirato a sant'Annibale Maria, e concludere con l'orazione proposta.

PER COMUNITÀ PARROCCHIALI E SANTUARI

Durante la celebrazione dell'Eucaristia: breve intervento omiletico ispirato al tema suggerito dal *sussidio* e coniugato con la Parola del giorno. Si aggiungono intenzioni particolari nella preghiera dei fedeli, servendosi dello schema proposto.

Prima o al termine della celebrazione dell'Eucaristia o in altro momento opportuno: si può pregare ogni giorno con le *preghiere di intercessione*, intercalate, dove è possibile, dal ritornello o da strofe di un canto adatto, ispirato a sant'Annibale Maria.

PER COMUNITÀ E GRUPPI GIOVANILI

(fuori della preghiera liturgica)

Incontro di preghiera: dopo l'apertura consueta della preghiera cristiana (segno di croce ed eventuale saluto da parte della *guida*) si legge un testo della parola di Dio scelto tra quelli indicati per ogni giorno. Si esegue un canto adatto o un salmo ispirato al testo biblico. Si legge un testo degli *scritti* di sant'Annibale preso tra quelli suggeriti dal *sussidio* o liberamente scelto. Si fa un giro di esperienze sul tema da parte dei partecipanti all'incontro. Chi guida la preghiera invita i presenti a intervenire con intenzioni spontanee che si concludono con il *Padre nostro*. Il momento di preghiera termina con l'orazione proposta per ogni giorno o con una delle preghiere ispirate a sant'Annibale.

Lectio divina: l'incontro si può strutturare come il precedente. Va tuttavia preparato da parte della *guida* con l'approfondimento della Parola di Dio, letta alla luce dell'esperienza spirituale di sant'Annibale e attualizzata.

*Ad immagine del Santo che vi ha chiamati, diventati santi anche voi in tutta la vostra condotta,
poiché sta scritto: Voi sarete santi, perché io sono santo.*
I Pt 1, 15-16

V/. Donaci, Signore, di vivere in conformità alla nostra vocazione
R/. e rendici santi perché tu sei santo.

LETTURA

(Da leggere dopo la lettura breve dei Vespri o negli altri momenti indicati sopra)

1. Dagli scritti di sant'Annibale Maria Di Francia

Elogio funebre per Sr. M. Lucia del S. Cuore, Scritti, vol. 45, p. 131-133 [doc. 08]

Che cosa è mai la santificazione di un'anima? L'Apostolo disse che questa è la volontà di Dio: "*Voluntas Dei sanctificatio vestra*".

Secondo il superficiale vedere di alcuni, non c'è eminente santità se non sia circondata da un grande apparato di austere penitenze, e di una larga manifestazione di fatti e di opere trascendentali, di portenti e di miracoli di prim'ordine. Ma costoro s'ingannano. Vera santità è la perfetta unione, sia pure attiva, della nostra volontà con quella dell'Altissimo, per puro amore di Dio, e col solo retto fine di piacere a Sua Divina Maestà. Quando l'anima è giunta a questo felicissimo stato, null'altro brama che restare nascosta col suo Diletto, il quale spesso fa che quest'anima sia anche nascosta a se medesima. Qui non c'è bisogno alcuno di operare grandi prodigi, con la sospensione delle leggi della natura, perché l'anima, col darsi totalmente al suo Dio, ha operato il massimo dei prodigi. Di lei può dirsi: "*Omnis gloria ejus ab intus*": *Tutta la sua gloria è interiore*. Ed essa può dire: "*Vita mea abscondita est cum Christo*": *La mia vita è nascosta con Cristo*.

Se non che, siccome, al dire di Gesù Cristo, dai frutti si conosce l'albero, e siccome un albero buono deve dare necessariamente dei buoni frutti, ne segue, che, per quanto semplice e nascosta sia l'eminente santità di un'anima, è inevitabile che a vari tratti, a seconda delle circostanze, e nel lungo perseverare della virtù, non se ne vedano bene spesso i chiarissimi indizi. L'interiore raccoglimento, lo sguardo dell'intelletto fisso sempre in Dio, la volontà sempre ferma nella Volontà Divina, la rettilissima intenzione, la illibatissima purezza, tutta questa sublime santità, chiusa e nascosta nel più interno spirito, ben presto traspare al di fuori. [...] Quello poi che non può rimanere nascosto, qualunque siano gli sforzi che faccia un'anima, è il fuoco sempre ardente del Divino Amore.

Oppure

2. Dagli scritti di sant'Annibale Maria Di Francia

Scritti N.I., vol. 10, p. 183 (In T. TUSINO, Anima del Padre, Testimonianze, p. 202)

« Tutto deve cominciare dall'amore. E' l'amore verso Dio Sommo Bene che dà un valore inestimabile ad ogni nostra azione. L'amore è il maestro di ogni perfezione. Tutto è perduto ciò che non si fa per amore. L'amore forma la rettitudine d'intenzione, facendoci operare tutto per Dio, per la sua gloria, per il suo onore, tutto per motivo di gratitudine verso l'Altissimo, per i suoi divini benefici nell'ordine naturale, e verso Gesù Cristo Signor Nostro per i divini benefici della sua redenzione.

L'amore puro spinge l'anima ad amare Dio per se medesimo, più ancora che per l'obbligo che Dio stesso ce ne ha fatto, e al quale ci ha impegnati con tante prove, e per i grandi beni che ci provengono dall'amare Iddio. Quest'amore puro, al quale tutti dobbiamo aspirare incessantemente, è il colmo della carità, ed è immagine della perfettissima carità con cui i Beati amano Dio nel Cielo...Sia questo l'esercizio degli esercizi del divino amore: spingere a questo puro amore la mente, la volontà, il cuore » .

Oppure

3. Dagli scritti di sant'Annibale Maria Di Francia

Regolamento per la Congregazione Religiosa, 24/04/1991, Scritti, vol. II, p. 89 [1543]

Lo scopo della nostra piccola Congregazione è quello di raccogliere dalla bocca santissima di Gesù Cristo Signor Nostro quella parola uscita dalla Carità e dallo Zelo Divino del suo Amantissimo Cuore: "*Rogate ergo Dominum Messis ut mittat Operarios in Messem suam*". Noi siamo uniti nell'unico intento di eseguire questo dolce comando, e di propagare dovunque, per quanto alle nostre forze è permesso, questa salutare preghiera.

Per adempiere fedelmente a così divino comando, o per renderci degni di propagarlo, bisogna che attendiamo seriamente, alla nostra santificazione. Ci è quindi necessario l'esercizio accurato delle sante virtù evangeliche [...], la regolare osservanza e la buona disciplina, lo studio della orazione, la spirituale lettura, e la frequente preghiera a Dio, bisogna che noi siamo diligenti nel mortificare noi stessi, non potendo formarsi l'uomo interiore se non sulle rovine dell'uomo secondo Adamo.

La virtù interiore è quella che maggiormente dobbiamo sforzarci di acquistare, l'intenzione pura di non voler piacere che a Dio solo, il cuore distaccato da ogni affetto terreno e tutto rivolto all'amore di Gesù. L'amore a Gesù deve formare tutto il nostro principio e il nostro fine.

Lo Spirito di questo nostro Istituto sarà lo Zelo degli interessi del Cuore di Gesù che tutti si compendiano in quella Parola "*Rogate ergo ecc.*". Siccome ogni bene sulla terra viene dal Sacerdozio, così noi implorando dalla Divina Misericordia i buoni Operai alla S. Chiesa, miriamo a provvedere a tutti gl'interessi del Cuore Amantissimo di Gesù. Egli proclamò che lo zelo della Casa di Dio lo divorava: "*Zelum ecc.*". La Casa di Dio è la Chiesa Universale e il Cuore SS. di Gesù sede di zelo perché tutte le anime entrino da questa mistica Arca e si salvino. Oh quanto dovremmo sforzarci di essere santi per la Divina Missione in cui ci è dato di dover provvedere a tutti gli interessi del Cuore SS. di Gesù.

Noi dunque domandiamo al Signore i buoni Operai per la S. Chiesa, bisogna che per primo siamo noi stessi non cattivi Operai nella mistica Vigna. Bisogna che attendiamo alla nostra

santificazione e alla santificazione e bene di tutte le anime. Coi santi desideri noi intenderemo desiderare tutta quella gloria al Sommo Dio, e tutto quel bene alle anime, ed ai corpi, di cui è capace l'eletto Sacerdozio di Gesù Cristo nel mondo.

(Breve intervento omiletico o pausa di silenzio)

PER L'APPROFONDIMENTO E LA PREGHIERA PERSONALE

Testi biblici: Lv 19,1-18; Mt 5, 1-16; 1Cor 1,1-9; Ef 1,1-14; Fil 2, 1-18; 1Ts 4, 1-12; 1Pt 1, 1-25.

Testi ecclesiali: *Lumen gentium*, 39-42; *Vita consecrata*, 33, 35, 39, 93; *Novo millennio ineunte*, 30-31; *Ripartire da Cristo*, 18, 23.

INTERCESSIONI

(Da aggiungere alle intercessioni del giorno)

Signore Gesù, tu hai detto che l'albero buono si riconosce dai frutti che porta,

- fa' che, seguendo le orme di sant'Annibale Maria, possiamo rimanere sempre uniti a te, che sei la vera vite, per portare frutti di santità.

Signore Gesù, tu chiami tutti noi ad essere santi per vivere la perfetta comunione con te e con il Padre nello Spirito Santo,

- aiutaci ad essere in comunione con i fratelli, sull'esempio di sant'Annibale Maria, per giungere a te che sei la nostra vita.

ORAZIONE

(Da dirsi al termine dei Vespri o del momento di preghiera dopo i Vespri)

O Dio, che hai dato a sant'Annibale Maria la grazia di seguire fino in fondo Cristo povero e umile, concedi anche a noi di vivere fedelmente la nostra vocazione, per giungere alla perfetta carità che ci hai proposto nel tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

2° giorno APOSTOLO DELLA PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

*“La messe è molta, ma gli operai sono pochi!
Pregate dunque il padrone della messe perchè mandi operai nella sua messe”
Mt 9, 37-38*

V/. Manda Signore, apostoli santi nella tua Chiesa

R/. e donaci un cuore buono per essere ogni giorno al tuo servizio.

LETTURA

(Da leggere dopo la lettura breve dei Vespri o negli altri momenti indicati sopra)

1. Dagli scritti di sant' Annibale Maria Di Francia

Preziose adesioni, 1919, p. 7. (In T. TUSINO, Anima del Padre, Testimonianze, p. 113-114)

Due evangelisti, S. Matteo e S. Luca, sono quelli che riportano questo divino comando dello zelo del Cuore di Gesù.

S. Matteo (9, 37-38) così si esprime: Allora Gesù disse ai suoi discepoli: *La messe è veramente copiosa, ma gli operai sono pochi; pregate dunque il Padrone della messe, che mandi operai alla sua messe.* S. Luca (10, 2) così scrive: E diceva loro: *La messe è molta, e gli operai sono pochi; pregate dunque il Padrone della messe, perché mandi operai alla sua messe.*

Questi due tratti dei Santi Evangelii formano una grande *rivelazione*.

In primo luogo dimostrano l'ardente zelo del Cuore SS. di Gesù, il quale stava per creare il sacerdozio, il suo vero sacerdozio sulla terra, per continuare il divin culto, per offrire perpetuamente la Vittima d'infinito valore, e per continuare sulla terra il suo divino ministero di salute eterna delle anime. Egli rappresentava, con quelle simboliche parole, la S. Chiesa e il mondo tutto, e ogni singola riunione sociale, come una messe, la quale, ben coltivata per mezzo di buoni operai, avrebbe riempito i mistici granai di abbondante raccolto, ma trascurata sarebbe miseramente perita.

Gesù Signor nostro con quelle parole veniva a dimostrare che la salvezza di questa mistica messe delle anime sono i suoi sacerdoti, ma che, per ottenere questo inestimabile bene, bisogna domandarlo all'altissimo Padrone, che è Dio, che è Egli stesso. Volle istruirci che i suoi sacerdoti non sorgono a caso, non si formano da sé, non può formarli l'umano sforzo; ma vengono dalla divina misericordia, che li crea, li genera, li dona al mondo, e se non si prega per averli, non si ottengono!

Non è forse tutto ciò evidente? Iddio manda i santi sulla terra. Non è forse questa una delle più grandi misericordie che Egli concede? Come si può pretendere di averla se mai si domanda? Il comando di Gesù Cristo è molto chiaro: *La messe è molta, ma gli operai sono pochi: Rogate ergo dominum messis, ut mittat operarios in messem suam.*

Oppure

2. Dagli scritti di sant' Annibale Maria Di Francia

Prefazione alle Preziose Adesioni, 1901, Scritti, vol. 61, p. 208 [2176])

La parola del Vangelo: “*Rogate ergo dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*”, preoccupava incessantemente i miei pensieri, fin dai primordi di questa Pia Opera.

Vi era da riflettere: che cosa sono questi pochi orfani che si salvano, e questi pochi poveri che si evangelizzano, dinanzi a milioni che se ne perdono e che giacciono abbandonati come gregge senza pastore? Consideravo la limitatezza delle mie miserrime forze, e la piccolissima cerchia delle mie capacità, e cercavo un'uscita, e la trovavo ampia, immensa, in quelle adorabili parole di Gesù Cristo nostro Signore: “*Rogate...*”.

Allora mi pareva di aver trovato il segreto di tutte le opere buone e della salvezza di tutte le anime.

Con questo concetto predominante, io considerai questo Pio Istituto, non tanto come una semplice opera di beneficenza, avente lo scopo ancora più grande ed esteso, più direttamente rivolto alla divina gloria e salute delle anime, a bene di tutta la Chiesa: lo scopo cioè di raccogliere dalla bocca santissima di Gesù Cristo il mandato del suo divino Cuore, espresso con quelle dolcissime parole: “*Rogate ergo dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*”, e di zelarne l'adempimento nel miglior modo possibile, “*ad majorem consolationem Cordis Jesu*”!

Oppure

3. Dagli scritti di sant' Annibale Maria Di Francia

Scritti, vol. 2, pp. 143-144

Un giovane, all'inizio della sua vita spirituale e quando ancora nulla conosceva di quelle divine parole del Signore nostro Gesù Cristo: *Rogate ergo dominum messis, ut mittat operarios in messem suam* registrate nel S. Vangelo, ebbe in mente questo pensiero dominante, cioè che per operare il maggior bene nella S. Chiesa, per salvare molte anime, per estendere il regno di Dio sulla terra, nessun mezzo fosse tanto sicuro quanto l'accrescersi di eletti ministri di Dio, di uomini santi, apostolici, secondo il Cuore di Gesù e che quindi ottima e proficua preghiera da preferirsi sarebbe quella di chiedere [continuamente] al Cuore SS. di Gesù, che mandi sulla terra uomini santi e sacerdoti eletti, come ai tempi di San Domenico e di San Francesco, come ai tempi di Sant'Ignazio, come ai tempi di [S. Francesco di Sales], di Sant'Alfonso e simili. Questa idea gli pareva molta chiara e indiscutibile.

Il detto giovane in seguito restò sorpreso e compenetrato nel leggere nel S. Vangelo quelle divine parole: *La messe è molta ma gli operai sono pochi: pregate dunque il padrone della messe, che mandi operai nella sua messe*. Fatto sacerdote ebbe un'idea, cioè che potrebbe essere cosa assai accetta al Cuore SS.mo di Gesù e all'Immacolato Cuore della SS.ma Vergine, e feconda di grandi beni, se si formassero due Comunità Religiose, una di uomini e una di donne, che avessero *il voto di obbedienza* a quel comando di Gesù Cristo *Rogate ergo ecc.* e per mezzo di questo voto si legassero a tre cose:

1) A pregare quotidianamente e fervorosamente il Cuore adorabile di Gesù, la SS.ma Vergine Maria, S. Giuseppe, gli Angeli e i Santi per impetrare numerosi e santi sacerdoti e sacri operai ed operaie alla S. Chiesa, a tutti i popoli, a tutte le nazioni del mondo, e vocazioni santissime e straordinarie a tutti i seminari, a tutti gli Ordini religiosi e a tutte le diocesi.

2) A propagare ovunque, per quanto possibile, questo spirito di preghiera, in omaggio ed obbedienza a quel divino comando.

3) A farla, gli uni e le altre, nella sfera della loro pochezza e possibilità, da operai della mistica messe, lavorando per il bene spirituale e temporale del prossimo.

(Breve intervento omiletico o pausa di silenzio)

PER L'APPROFONDIMENTO E LA PREGHIERA PERSONALE

Testi biblici: Es 3, 1-13; 1 Sam 3, 1-10; Ger 1, 4-10; Mt 9, 35 -38; 10, 1-15; Lc 10, 1-24; 11, 1-13; 18, 1-14; Gv 17; At 1, 6-14.

Testi ecclesiali: *Optatam totius*, 2; *Presbyterorum ordinis*, 11; *Ad Gentes*, 36; *Ripartire da Cristo*, 9, 16, 17; *Ecclesia de Eucharistia*, 31, 32; *Novo millennio ineunte*, 32-34.

INTERCESSIONI

(Da aggiungere alle intercessioni del giorno)

Hai ispirato a sant'Annibale Maria di dedicare la sua vita alla preghiera per le vocazioni,

- fa' che fioriscano con abbondanza persone umili e generose che si impegnino fedelmente nell'annuncio del tuo Vangelo.

Nella tua provvidenza, hai donato alla Chiesa sant'Annibale Maria come nuovo modello di santità,

- rendici partecipi del suo fervore per diffondere nella Chiesa il tuo comando di pregare per il dono degli operai del vangelo.

ORAZIONE

(Da dirsi al termine dei Vespri o del momento di preghiera dopo i Vespri)

Pastore eterno, che nel tuo disegno d'amore, hai scelto sant'Annibale Maria, sacerdote, per farne un insigne apostolo della preghiera per le vocazioni e un vero padre degli orfani e dei poveri; per i suoi meriti e la sua intercessione, manda molti e santi operai del Vangelo nella tua messe e fa' che anche noi, infiammati dallo stesso fuoco di carità, possiamo seguire il suo insegnamento e il suo esempio. Per Cristo nostro Signore.

*“Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli,
l’avete fatto a me.”*
Mt 25, 40

V/. Gesù, buon pastore, compassionevole e misericordioso
R/. rendici docili alla tua parola e attenti alle necessità del prossimo.

LETTURA

(Da leggere dopo la lettura breve dei Vespri o negli altri momenti indicati sopra)

1. Dagli scritti di sant’Annibale Maria Di Francia

Lettera al prof. Tommaso Cannizzaro, 6/1/1916, Scritti, vol. 56, pp. 118ss (doc. 3768)

L’ amore che io porto al Signor mio Gesù Cristo quale vero Dio, mi spinge ad ubbidire a tutte le sue parole, oltre che produce in me un’ altra fiamma di amore, cioè l’ amore del mio prossimo.

Gesù ha detto: *Amate il vostro prossimo come voi stessi*, ed io mi sforzo ad amare il prossimo come me stesso; ed è per questo che ho dedicato la mia misera vita al bene del mio prossimo per quanto meschinamente posso. Gesù disse: *Date a chiunque vi domanda, e ciò che farete al più misero lo farete a me stesso*; ed io cerco di non negarmi con nessuno, e nella persona del povero venero la Persona di Gesù Cristo. Gesù benedisse i fanciulli, li amò di tenero amore, e disse: *Non disprezzate nessuno di questi bambini, poiché i loro Angeli contemplano continuamente il volto di Dio*. Ed io per questo amo assai i bambini e mi sforzo di salvarli. Considero anzitutto che il massimo scopo di tutto ciò che fece, disse e patì Gesù Cristo Signor Nostro, fu l’eterna salvezza delle anime, e sudò sangue nell’ orto pensando quante anime si perdono per l’ orgoglio e per la sensualità; ed io mi sforzo anzitutto per la salvezza eterna delle anime.

Tutto questo le dico, professore carissimo, non per farmene un vanto, perché un nulla io sono, ma per dimostrarle che l’amore del prossimo fino al sacrificio, non può sussistere senza l’amore verso Gesù Cristo Dio. Parlo del sacrificio vero, umile, intimo e non del fanatismo che non riesce ad altro che all’ apparenza dell’amore del prossimo. Ritenga, professore carissimo, che se io non amassi Gesù Cristo Dio, mi annoierei ben presto a stare in mezzo ai poveri più abbietti, e spogliarmi del mio, e perdere il sonno e la propria quiete per i poveri e per i bambini!

Oppure

2. Dagli scritti di sant’Annibale Maria Di Francia

Lettera del Can.co A. M. Di Francia ai suoi cari Amici e Signori, Scritti, vol. 50, p. 549.

Come Sacerdote di Gesù Cristo, fin da quando abbracciai questo Sacro Ministero ho inteso sempre un vivo affetto che mi ha fatto desiderare il bene e la felicità altrui come di me medesimo.

Mi sembra di aver legame di una santa amicizia con tutti sulla terra, siano della mia religione o di un'altra, siano ricchi o poveri, signori od operai, umile e misera gente o alta aristocrazia. Ho veduto un mio fratello, un mio Signore in ognuno, e ciò che di meglio ho desiderato per me in questa vita e nell'altra, l'ho desiderato ugualmente per tutti.

Oppure

3. Dagli scritti di sant'Annibale Maria Di Francia

Dichiarazioni e promesse..., Scritti, vol. 44, p. 113ss. (doc. 5845)

Siccome questa Pia Opera si è dedicata alla salvezza dei fanciulli, procurerò per quanto la santa Obbedienza me lo permette, di applicarmi al bene dei fanciulli o interni o esterni, e nel cuore custodirò l'ardente desiderio della salvezza di tutti i fanciulli del mondo, e la domanderò con calde preghiere al Cuore SS. di Gesù e di Maria. Amerò e rispetterò i poveri di Gesù Cristo con spirito di fede e di Carità, considerandoli come membra sofferenti del Corpo mistico di Gesù Cristo Signor Nostro e tenendo sempre presente quanto Gesù Cristo Signor Nostro esaltò i poveri, dichiarando come fatto a se stesso quello che si farà a loro. Deplorerò che il mondo ignorante e perduto li rigetta e disprezza. Il che fanno spesso anche molti e molti cristiani. Ed io, finchè camminano nel retto sentiero della salute eterna, li terrò come grandi, nobili e principi presso Dio, ricordandomi di quella divina Parola: "*Honorabile apud Deum nomem eorum*". Farò consistere quest'amore nel compatirli quand'anche siano molesti, nel soccorrerli e farli soccorrere, nel servirli occorrendo, nell'aiutarli dove posso, e ancor più nell'evangelizzarli e nell'avvicinarli a Dio.

Parimenti sarò attivo e compassionevole verso gl'infermi e verso i moribondi, ritenendo che in queste Opere di Carità vi è il massimo gradimento di nostro Signore Gesù Cristo.

La più perfetta osservanza del precetto di amare il prossimo come noi stessi, è il mezzo più efficace di mia santificazione.

(Breve intervento omiletico o pausa di silenzio)

PER L'APPROFONDIMENTO E LA PREGHIERA PERSONALE

Testi biblici: Dt 15, 7-11; 1Re 17, 7-24; Sir 4, 1-10; Is 58, 4-12; Mt 25, 31-46;
Lc 10, 25-37; Lc 19, 1-10; At 2, 42-48; Gc 2, 1-26.

Testi ecclesiali: *Ripartire da Cristo*, 10, 23, 27, 33, 34, 35, 36; *Vita consecrata*, 82;
Novo millennio ineunte, 49-50.

INTERCESSIONI

(Da aggiungere alle intercessioni del giorno)

Hai sollevato l'indigenza dei poveri e l'abbandono degli orfani attraverso lo zelo pastorale di sant'Annibale Maria,

- insegnaci a rispondere alle esigenze di chi è nel bisogno e a riconoscere te in coloro che piangono.

Tu che hai suscitato in sant'Annibale Maria l'impegno per la promozione umana e l'evangelizzazione dei giovani,

- fa' che ci adoperiamo a formare in loro la vera immagine del Cristo, uomo perfetto.

ORAZIONE

(Da dirsi al termine dei Vespri o del momento di preghiera dopo i Vespri)

O Dio, speranza degli umili, rifugio dei poveri e padre degli orfani, che hai voluto scegliere sant'Annibale Maria, sacerdote, come insigne apostolo della preghiera per le vocazioni, per sua intercessione, manda nella tua messe degni operai del Vangelo, e fa' che, mossi dal suo stesso spirito di carità, cresciamo nell'amore verso di te e verso il prossimo. Per Cristo nostro Signore. Amen

PREGHIERA DEI FEDELI

(Per la celebrazione dell'Eucaristia: scegliere di volta in volta alcune intenzioni)

Confortati dalla testimonianza di sant'Annibale Maria, insigne apostolo della preghiera per le vocazioni e vero padre degli orfani e dei poveri, apriamo il cuore alla fiducia filiale verso Dio, datore di ogni dono perfetto. Preghiamo insieme e diciamo: donaci, o Padre, il tuo Spirito di santità.

- Per la Chiesa:

perché si rivesta sempre più degli stessi sentimenti di Cristo e compia la sua missione nel mondo testimoniando il dono della santità nel servizio della carità e nell'impegno per la pace.

Preghiamo.

- Per il Papa, i Vescovi, i Sacerdoti e quanti svolgono attività educative nelle comunità cristiane: perché proporgano e promuovano la vocazione alla santità nella vita ordinaria come progetto fondamentale della vita cristiana. *Preghiamo.*

- Per i Capi delle nazioni e per quanti hanno responsabilità di governo nella società civile: perché siano sempre impegnati nella promozione della giustizia, del rispetto dei diritti umani e della libertà, e diventino messaggeri e testimoni di pace tra i popoli. *Preghiamo.*

- Per quanti si adoperano ad alleviare le sofferenze umane: perché sull'esempio di sant'Annibale Maria sappiano riconoscere e servire Gesù Cristo presente nei fratelli. *Preghiamo.*

- Per le vocazioni alla vita consacrata e al ministero sacerdotale: perché il Signore, per i meriti e l'intercessione di sant'Annibale Maria, susciti numerose e sante vocazioni di speciale consacrazione, per annunciare e testimoniare l'avvento del Regno di Dio nella storia. *Preghiamo.*

- Per i bambini e gli adolescenti, perché siano al centro dell'attenzione della famiglia e delle istituzioni educative, vengano salvaguardati i loro diritti e siano accompagnati nella loro crescita per divenire cittadini responsabili e testimoni del Vangelo. *Preghiamo.*

- Per i giovani:

perché per intercessione e sull'esempio di sant'Annibale Maria, nell'ascolto assiduo della Parola di Dio, sappiano discernere e seguire con generosità il progetto di vita a cui sono chiamati.

Preghiamo

- Per gli ammalati, i sofferenti e gli abbandonati:

perché per intercessione di sant'Annibale Maria siano da noi confortati e aiutati a valorizzare la loro sofferenza, vissuta in unione con Cristo, per ottenere dal Padrone della messe il dono di nuovi e santi evangelizzatori per la salvezza del mondo. *Preghiamo.*

- Per le famiglie cristiane:

perché siano scuola di educazione al dono di sé, qualità indispensabile per far germogliare la vocazione alla vita sacerdotale, religiosa e missionaria. *Preghiamo.*

- Per noi che celebriamo questa Eucaristia:
perché sull'esempio di sant'Annibale Maria, diveniamo persone oranti per il dono degli *operai del Vangelo* e impariamo a donare la nostra vita servendo i fratelli più bisognosi. *Preghiamo.*

O Dio nostro Padre, noi ti ringraziamo e ti lodiamo perché chiami tutti alla santità, e in sant'Annibale Maria ci offri un modello autentico di perfezione cristiana; concedi a noi, per sua intercessione, di rimanere sempre fedeli al tuo Figlio Gesù, che vive e regna con te nei secoli dei secoli.

Amen.

PREGHIERE DI INTERCESSIONE

(Da recitarsi prima o al termine della Celebrazione eucaristica o in altro momento opportuno. Possono essere alternate con strofe di un canto adatto, ispirato a sant'Annibale Maria)

Suppliciamo Dio nostro Padre, perché per intercessione di sant'Annibale Maria, l'apostolo della preghiera per le vocazioni e il padre degli orfani e dei poveri, ci ottenga la grazia della fedeltà alla nostra vocazione e dell'impegno generoso per l'edificazione della Chiesa.

V/. Manda, o Signore

R/. Apostoli santi nella tua Chiesa.

1. O Dio, che hai donato a sant'Annibale Maria di comprendere e vivere la parola di Gesù: *“La messe è molta e gli operai sono pochi, pregate dunque il padrone della messe perché mandi gli operai nella sua messe”*; e di scoprire il progetto della sua vita come *operaio del vangelo nella messe dei piccoli e dei poveri*: concedi anche a noi, per sua intercessione, di realizzare in pienezza la nostra vita, aprendoci generosamente al servizio del prossimo più bisognoso, per essere testimoni credibili dell'amore di Cristo nel mondo. *Gloria al Padre.*
2. O Padre, che hai concesso a sant'Annibale Maria di riconoscere nel *“Rogate”*, preghiera incessante per il dono di vocazioni numerose e sante, il mezzo efficace per l'evangelizzazione e la santificazione dei popoli: per sua intercessione, aiutaci a comprendere la *preghiera per le vocazioni come segreto di tutte le opere buone e della salvezza di tutte le anime*, e a diffonderla nella Chiesa con ogni mezzo. *Gloria al Padre.*
3. O Dio, compassionevole e misericordioso, che hai chiamato sant'Annibale Maria al tuo servizio per soccorrere ed evangelizzare i piccoli e i poveri con amore evangelico: per sua intercessione, insegnaci a vedere in ogni persona, specialmente nelle più sofferenti, il volto di Gesù, per metterci prontamente al loro servizio e testimoniare il tuo amore di Padre. *Gloria al Padre.*
4. O Signore, Padre Santo, che hai ispirato a sant'Annibale Maria la fondazione di due famiglie religiose, le Figlie del Divino Zelo e i Rogazionisti del Cuore di Gesù, consacrate a te nella missione della *preghiera incessante per le vocazioni e del servizio ai piccoli e ai poveri*: per sua intercessione, fa' che molti nella Chiesa scelgano di seguire Cristo nella professione dei Consigli evangelici e nel ministero sacerdotale. *Gloria al Padre.*
5. O Dio, che hai concesso a sant'Annibale Maria la grazia di vivere in pienezza il mistero della presenza di Gesù nell'Eucaristia: concedi anche a noi, per sua intercessione, di divenire persone interamente eucaristiche, facendo del Sacramento dell'Altare il *centro amoroso e fecondo della nostra vita* e del nostro apostolato. *Gloria al Padre.*
6. O Dio, Padre buono, che hai alimentato in sant'Annibale Maria una devozione *tenerissima, ardente e costante* verso la Vergine Maria, e gli hai fatto comprendere che l'amore per lei genera i Santi: aiutaci a venerare degnamente la Vergine Immacolata ascoltando e mettendo in pratica le parole del tuo Figlio Gesù. *Gloria al Padre.*

O Dio, speranza degli umili, rifugio dei poveri e padre degli orfani, che hai voluto scegliere sant'Annibale Maria, sacerdote, come insigne apostolo della preghiera per le vocazioni, per sua intercessione manda nella tua messe degni operai del Vangelo, e fa' che, mossi dal suo stesso spirito di carità, cresciamo nell'amore verso te e verso il prossimo. Per Cristo nostro Signore.

PREGHIERE VARIE

1. Ti glorifichiamo e ti rendiamo grazie,
Padre veramente Santo,
per Gesù Cristo
tua Parola vivente e Pane spezzato per noi.
Animati dal tuo Santo Spirito,
ti supplichiamo
per intercessione di sant'Annibale Maria Di Francia
di renderci apostoli santi nella tua Chiesa,
portatori della Parola che sostiene i deboli,
dispensatori del Pane della carità,
assidui nella preghiera al Padrone della messe
per il dono di nuove vocazioni,
perché la messe è molta e gli operai sono pochi.
Lode e gloria a te nei secoli dei secoli. Amen.

2. O Cuore dolcissimo di Gesù, che avendo detto:
“pregate il padrone della messe
perché mandi operai nella sua messe”,
ci hai dato fiducia di esaudirci
quando questa grande grazia ti domandiamo;
noi, per ubbidire al comando del tuo divino zelo,
ti supplichiamo perché ti degni di mandare
buoni operai alla santa Chiesa
e ti indirizziamo, a tale scopo,
la più efficace di tutte le preghiere
che tu ci hai insegnato. *Padre nostro*.

(Dagli Scritti di sant'Annibale)

3. Sant'Annibale
tu che sei stato scelto da Dio
a dar vita nella Chiesa
ad una nuova via di santità,
intercedi per noi
perché possiamo seguire con fedeltà
il cammino tracciato da te
e comprendere sempre meglio la nostra vocazione.

Fa' che animati da un fervente spirito di preghiera
sappiamo metterci
al servizio dei piccoli e dei poveri
e promuovere nuove e sante vocazioni
per l'avvento del Regno.

Ti preghiamo per la Chiesa
perché abbia operai santi,
annunciatori dell'amore di Dio,

dispensatori generosi
del pane della carità,
testimoni del tuo Vangelo
in un mondo assetato
di amore, di pace e di giustizia. Amen.

4. O Dio di amore,
che sei giovinezza perenne,
ti rendiamo lode con tutto il cuore,
perché fin dall'eternità
ci hai chiamati ad essere
“santi al tuo cospetto nell'amore” (Ef 1,4);
ed ora, mediante il tuo Spirito,
ci raduni per fare di noi un popolo nuovo.

Ti ringraziamo per aver donato alla Chiesa
sant'Annibale Maria,
sulle cui orme vogliamo camminare
per raggiungere la piena comunione con te!

La via di santità che egli ha tracciato per noi,
ci porti a contemplare Cristo,
mentre implora gli operai della messe
e soccorre le folle stanche, disperse e abbandonate,
per recare ad ogni uomo
l'annuncio gioioso del Vangelo.
Amen!

5. O Dio, sorgente di santità,
noi ti lodiamo e ti benediciamo,
perché in Cristo, per mezzo dello Spirito,
ci chiami ad essere santi.
Camminando sulle orme del tuo Figlio,
vogliamo essere nel mondo
un raggio luminoso della tua luce.
Fa' che possiamo riflettere e manifestare,
la tua santità nei pensieri, nelle parole e nelle opere.
Per intercessione di sant'Annibale Maria
donaci un cuore docile,
pronto a compiere la tua volontà
e a lasciare tutto per approdare in te, sorgente di santità.
Amen.

6. Padre Santo,
che in Cristo Gesù chiami tutti
a collaborare al tuo piano di salvezza:
per intercessione di sant'Annibale Maria,

apostolo della preghiera per le vocazioni,
ti chiediamo il dono della fedeltà alla nostra vocazione.

Fa' che, rinnovati dal tuo amore
e conformati ai sentimenti del tuo Figlio,
lavoriamo con impegno nella tua vigna.
Amen.

- 7.** O Dio, Padre misericordioso,
noi ti lodiamo e ti ringraziamo
per aver donato alla Chiesa
sant'Annibale Annibale Maria,
vero padre degli orfani e dei poveri.
Dalla contemplazione del Cuore di Cristo, tuo Figlio,
ha saputo attingere l'amore per i deboli, gli indifesi, i piccoli.
Per sua intercessione,
riempi il nostro cuore
di compassione e fervore apostolico
per accogliere tutti coloro che il mondo esclude. Amen.

INNO

A SANT'ANNIBALE MARIA DI FRANCIA

(Il ritornello, dove non si usa cantarlo come parte dell'Inno, si omette. Le strofe tra parentesi si possono omettere)

La grazia che si scrive col tuo nome
è dono del Signore alla sua Chiesa,
Annibale, amante del Vangelo,
pastore, tu, di Cristo tra le genti.

Andasti a lavorare nella vigna;
col monito benevolo di Cristo
spronasti altri a chiedere al Signore:
“pregate il padrone della messe!”.

I poveri che furono tuoi amici
t' aprirono le porte del suo Regno,
e tu li salutasti con la pace
donata dal Risorto ai suoi fedeli.

[Spuntò la luce chiara dell' aurora
e Dio rispose alla tua invocazione;
chiedesti e ti fu data la sapienza:
credesti in Lui Signore del tuo cuore.

Dall' alto la sua forza t' ha inondato,
curasti, servo buono, corpi e menti;
per l'Alito che piega ogni durezza
traesti da ogni vita il vero bene.

Ai deboli donasti la sua forza,
agli orfani la casa ed il vestito;
saziasti d'ogni anima la sete
tergendola col bagno dell' Amore.]

Fondasti nella Croce il tuo sapere,
leggesti questo libro più d'ogni altro;
tenace difensore degli afflitti,
Annibale, ricordaci al Signore.

O Padre che nei Santi ti compiacci,
noi ti rendiamo lode per il tuo Figlio
su cui ti compiacesti con l'Unzione;
onore, gloria e giubilo per sempre. Amen!

[Rit.
*Risuoni come canto il tuo “Rogate “,
e sia l'emblema della nostra vita,
maestro di sapienza, Padre Annibale,
parla con Lui, prega per noi!]*